

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 10 aprile 2018 n. 56.18 DECS: alti funzionari fuori controllo?

Signor deputato,

ancora una volta lo scrivente Consiglio deve purtroppo constatare come lo strumento dell'interrogazione venga usato per avanzare gratuite illazioni contro l'Esecutivo e l'Amministrazione cantonale (AC), questa volta a proposito di un presunto "eccesso di potere degli alti funzionari" e di "un insufficiente controllo sul loro operato" riferiti al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), rispettivamente quanto a funzionari che opererebbero "arrogandosi poteri che rischiano di compromettere il funzionamento della Divisione e la reputazione dell'Amministrazione". Ci permetta di dirle che sono proprio questo genere di illazioni infondate che contribuiscono ad ingiustamente screditare l'AC.

Per dovere istituzionale risponderemo alle sue domande, non senza rammentarle che alcuni toni da lei usati sono del tutto fuori luogo e che in futuro ci riserveremo il diritto di non prestarci al gioco connesso con l'abuso dello strumento parlamentare.

1. È vero che negli scorsi anni, e in particolare nel 2017, si è proceduto ad una riduzione del personale delle biblioteche cantonali e dell'Archivio di Stato? Le riduzioni sono avvenute con licenziamenti, mancati rinnovi di contratti a termine, prepensionamenti o pensionamenti? La riduzione degli effettivi è stata fatta per ragioni unicamente finanziarie o per altre ragioni? In quale modo il personale impiegato e il sindacato sono stati consultati prima di procedere alle riduzioni? Quali ulteriori riduzioni sono previste per gli anni 2018 e 2019?

Il Sistema bibliotecario ticinese e le biblioteche cantonali contano nel complesso 42.5 posti autorizzati (PPA). Nel 2016 si è proceduto a un accorpamento della direzione sotto una sola persona (prima erano due). Nel 2017, un posto a tempo pieno di una funzionaria amministrativa presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona posta al beneficio della pensione è stato per un 50% cancellato e per un 50% rivalutato, a compensazione, in un posto di bibliotecario. Inoltre, nei primi mesi del 2018 la stessa Biblioteca ha beneficiato dell'aumento di un 10% dall'operazione di trasferimento di una bibliotecaria impiegata presso la Cancelleria dello Stato (Biblioteca di diritto). Quanto agli ausiliari, dove conviene ragionare sui crediti disponibili alle voci contabili di riferimento, l'evoluzione degli ultimi anni mostra che essi non sono stati diminuiti, anzi sono stati aumentati nelle voci per *stagiaires* in tutte le sedi; ciò permette per esempio di impiegare in questo momento cinque *stagiaires* pre- o postformazione. Da notare che la Biblioteca cantonale di Bellinzona, che è Unità amministrativa autonoma (UAA), beneficia del fondo di capitalizzazione UAA, che permette l'attribuzione attuale di un contratto al 40% a un collaboratore addetto alla valutazione dei processi di armonizzazione amministrativa.

L'Archivio di Stato conta nel complesso 15,2 PPA. Nel corso del 2017 non vi è stata alcuna variazione. Nel 2016 è stata applicata una misura di contenimento del personale, non sostituendo un collaboratore del Servizio riproduzioni posto al beneficio della pensione. Nel 2015

mezza unità è stata ceduta al Centro di dialettologia e di etnografia (CDE), mentre nel 2014, a seguito del trasferimento al CDE del Repertorio toponomastico ticinese, sono passate a questo istituto altre due unità. Nello stesso tempo, grazie ad una maggiore utilizzazione delle risorse UAA, il numero di collaboratori incaricati è passato da 6 a 9 (per complessive 4,6 UTP).

Le riduzioni di personale rispondono in sostanza a indicazioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato connesse con i vari provvedimenti di natura finanziaria, in specie con il pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali del 2016; per i prossimi anni non sono previste riduzioni di personale.

2. Visto che la DCSU è dotata di un Osservatorio culturale, è stata fatta di recente una indagine per capire la soddisfazione degli utenti delle biblioteche e dell'archivio di stato?

Sono state svolte indagini sul grado di soddisfazione dell'utenza, ma da parte degli istituti stessi. L'Osservatorio culturale non si occupa di queste valutazioni; i suoi compiti riguardano piuttosto analisi a supporto delle politiche pubbliche, come pure la messa a disposizione degli operatori di strumenti e ricerche settoriali.

3. Il Consiglio di Stato dispone di una Commissione culturale consultiva che fornisce un preavviso sulle richieste di sostegno ad eventi culturali promossi da terzi. Nell'autunno 2017, è stata creata una nuova sottocommissione "Festival, associazioni, riviste", anche se sul sito della DCSU figura che la composizione della Commissione cultura e delle varie sottocommissioni valgono per il periodo gennaio 2016-dicembre 2019. Per quale ragione prima dell'autunno 2017 non c'era una sottocommissione "Festival, associazioni, riviste"? Chi disponeva di queste competenze? Di quale base legale/decreto governativo dispone la nuova sottocommissione?

La sottocommissione in oggetto è stata creata per garantire la parità di trattamento nei confronti di tutte le richieste, in quanto fino al momento della sua istituzione circa il 10% delle richieste di sostegno non seguiva l'iter stabilito, ma veniva esaminata senza passare preventivamente dall'esame di una sottocommissione. Le basi legali sono l'art. 7 cpv. 3 della Legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2013 e l'art. 20 del Regolamento della legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2014. Il 26 aprile 2017 quest'ultima norma è stata modificata dal Consiglio di Stato al cpv. 1 lett. f) prevedendo proprio la nuova sottocommissione oggetto della domanda.

4. Corrisponde al vero che la sottocommissione "Festival, associazioni, riviste" è stata creata per permettere alla direzione della DCSU di disporre di una maggiore discrezionalità nell'attribuire i sussidi culturali?

La domanda così come posta è gratuitamente offensiva e non rispetta i criteri dello strumento parlamentare utilizzato. È comunque semmai vero il contrario di quanto ipotizzato: dall'istituzione della sottocommissione in oggetto è garantita la parità di trattamento per tutte le richieste di sostegno. Si ricorda l'iter di trattazione dei dossier, che prevede un'analisi delle richieste da parte della sottocommissione competente, il cui presidente riferisce alla Commissione culturale consultiva (CCC), la quale a sua volta fornisce un preavviso. Al DECS compete la decisione definitiva.

5. Come si spiega che due dei tre membri nominati nella suddetta nuova sottocommissione sono anche dipendenti della DCSU, ossia subordinati alla direttrice DCSU: l'attuale direttore delle Biblioteche cantonali e l'attuale direttore dell'Archivio di Stato, ossia gli enti della DCSU coinvolti nella riduzione del personale. Non c'erano persone competenti all'esterno dell'amministrazione cantonale che possano svolgere la funzione di commissario della suddetta sottocommissione con la necessaria indipendenza?

La scelta dei membri della Sottocommissione ha tenuto conto delle chiare competenze delle persone designate. Per Regolamento il Presidente deve essere un membro della CCC e per questa posizione è stato scelto il prof. Fabrizio Panzera, esterno all'Amministrazione cantonale. Gli altri due membri, Marco Poncioni e Stefano Vassere, rispettivamente direttore dell'Archivio di Stato e delle Biblioteche cantonali, sono stati scelti perché, nell'ambito dei loro istituti, i rapporti con associazioni, riviste e festival sono regolari e coprono tutto il territorio.

Il fatto che siano dipendenti della DCSU non li vincola in alcun modo a indicazioni particolari, del resto come già detto i preavvisi delle sottocommissioni devono ancora passare al vaglio della CCC e del DECS. È questo tra l'altro semmai un elemento che garantisce maggior equità verso l'esterno, che in genere tende piuttosto a criticare il contrario di quanto sostenuto nell'interrogazione, ovvero che i membri esterni sarebbero troppo vicini a interessi espressi dal territorio e quindi meno indipendenti. Per questa ragione la gestione dell'autoesclusione e dell'esclusione dei singoli membri delle sottocommissioni e della CCC da dossier che in qualche modo li interessano va curata in maniera particolare. A titolo abbondanziale si osserva che non vi è alcun nesso di casualità tra il presunto problema di indipendenza dei due direttori membri della nuova sottocommissione e l'evoluzione del numero dei dipendenti dei due istituti da essi diretti.

- 6. La nuova direttrice DCSU era condirettrice fino al 2016 di una rivista ("Opera Nuova") con sede a Lugano. Quale è la somma attribuita dal Consiglio di Stato negli anni 2015, 2016, 2017 alla suddetta rivista? Quanti preavvisati dalla Commissione culturale per il 2018? Quali contributi ha ricevuto la suddetta rivista sulla base delle proposte provenienti dalla nuova sottocommissione "Festival, associazioni, riviste" per gli anni 2017 e 2018?**

Negli anni 2015, 2016 e 2017 *Opera Nuova* ha beneficiato di un sostegno di fr. 8'000.- all'anno, senza alcun cambiamento da prima a dopo l'entrata in funzione della direttrice della Divisione. Non ci sono richieste di sostegno attualmente in corso.

- 7. La nuova direttrice DCSU continua inoltre, tutt'oggi, ad essere membro del Comitato scientifico della casa editrice "Opera Nuova", legata all'omonima rivista menzionata al punto 6. Quanti contributi preavvisati dalla Commissione culturale consultiva ha ricevuto la suddetta casa editrice? Quale somma ha ricevuto nel 2015, nel 2016 e nel 2017? Quanti sono previsti (già preavvisati) nel 2018?**

Opera nuova pubblica un libro all'anno. Negli anni 2015, 2016 e 2017 non sono stati richiesti contributi al Cantone, in quanto il finanziamento era garantito da un sostegno da altri enti e privati. Questo vale anche per il 2018.

- 8. Non ritiene il Consiglio di Stato che la presenza di un funzionario in un ente esterno che riceve sussidi cantonali che vengono decisi - seppur indirettamente - dallo stesso funzionario non prefiguri un conflitto di interesse che nuoce alla reputazione dell'Amministrazione? Il Consiglio di Stato ha valutato se il ruolo della Direttrice DCSU nella casa editrice "Opera Nuova" non infrange l'articolo 20 della LORD? Quando è avvenuta tale valutazione?**

Le risposte alle domande 6. e 7. hanno chiarito la fattispecie, rispettivamente la risposta alla domanda 4. ha chiarito l'iter delle richieste; è quindi smentita l'ipotesi alla base della domanda. La presenza nei comitati scientifici non è conflittuale, ma rientra nella normale rete di relazioni universitarie.

- 9. Se nella posizione e nell'azione della direttrice DCSU non si ravvisano conflitti di interesse, quali altri funzionari dello Stato sono nella stessa situazione della direttrice DCSU In altre divisioni e dipartimenti?**

Essendo stata smentita l'ipotesi alla base della domanda precedente non vi è ragione di dare riscontro a questo quesito.

- 10. Corrisponde al vero che l'attuale direttrice svolge anche il ruolo di direzione del Centro di dialettologia? È una funzione pro-tempore o definitiva? Di quali competenze dispone la direttrice DCSU nel campo della dialettologia? Come riesce la direttrice DCSU a conciliare i compiti ordinari con questa funzione in seno al Centro di dialettologia?**

La direttrice della Divisione ha svolto questo incarico e lo sta svolgendo ad interim da gennaio 2018, perché l'ex direttore del CDE ha lasciato la funzione in anticipo (aprile 2018), beneficiando com'è suo diritto di un recupero vacanze, e perché il nuovo direttore, che entrerà in funzione in tempi brevi, non è ancora stato designato. La funzione è pro tempore, in attesa che venga nominato il nuovo direttore. La direttrice della Divisione, che è comunque docente universitaria in un ambito affine a quello di cui si occupa il CDE, nel periodo di interinato si sta occupando in gran parte di questioni amministrative in vista del cambio di direzione.

- 11. Quali insegnamenti intende trarre il Consiglio di Stato dalle conseguenze di un eccessivo di potere degli alti funzionari per la reputazione dell'amministrazione e delle istituzioni dello stato?**

La premessa della domanda è del tutto infondata, per cui non ci sono particolari insegnamenti da trarre.

- 12. Poiché è invalso che i divisionari preparino le risposte agli atti parlamentari che poi vengono sottoscritte dal Consiglio di Stato, è importante sapere, vista la fattispecie, se e per quali domande la direttrice DCSU ha redatto, anche in forma di bozza, le risposte a questa interrogazione.**

Il responsabile delle risposte alle interrogazioni è sempre il Consiglio di Stato, indipendentemente da chi si occupa della raccolta dei dati richiesti per l'elaborazione dei progetti. Lo scrivente Consiglio rigetta quindi il concetto che sottende la domanda, ovvero che il Governo sia pronto ad approvare supinamente le bozze preparate all'interno dei vari Dipartimenti.

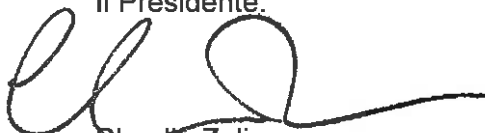
La responsabilità del Governo quanto alle risposte è pari a quella dei deputati firmatari delle interrogazioni, anche quando dai quesiti posti risulti evidente la presenza di suggeritori terzi dai quali i deputati interroganti sono pronti a farsi usare senza nemmeno preoccuparsi di verificare la verosimiglianza delle domande poste "per procura".

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

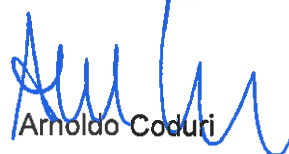
Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


 Claudio Zali

Il Cancelliere:


 Arnaldo Coduri